pmi.it

Manovra 2027: a che punto siamo su IRPEF, pensioni, incentivi e coperture

di Anna Fabi – Pubblicato 13/10/26, aggiornato 14/10/26, ore 11:30

Approvato il Documento programmatico di bilancio, il MEF cerca risorse per taglio IRPEF, pensione a 64 anni e Forfettari: costi stimati e regole già in vigore

Il Consiglio dei ministri ha approvato il **Documento programmatico di bilancio** della **Manovra 2027**, da inviare alla Commissione europea, dopo il via libera di Camera e Senato allo **scostamento di bilancio** per energia e difesa chiesto con il DPFP (Documento Programmatico di Finanza Pubblica) e già valutato positivamente da Bruxelles.

Il documento conferma gli obiettivi di spesa votati dal Parlamento, mentre il **disegno di legge** con le misure non è ancora stato approvato e il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti non esclude un esame in Consiglio dei ministri oltre il termine di legge. Le risorse dello scostamento non possono comunque essere utilizzate per taglio IRPEF, detassazioni e bonus: queste misure sono da sostenere con riduzioni di spesa o nuove entrate. Il MEF sta quindi valutando di imporre un contributo da parte di banche e società energetiche.

Sul tavolo della maggioranza di Governo ci sono in particolare: l'aliquota **IRPEF** intermedia estesa ai redditi medi, la proroga della detassazione degli aumenti contrattuali, la soglia più alta per i **Forfettari**, la cedolare secca sui negozi e l'uscita anticipata a 64 anni. Per bonus **casa** e **pensioni**, invece, diverse regole per il 2027 sono già scritte nella legislazione vigente.

In sintesi:

- l'**IRPEF al 33%**, oggi applicata tra 28mila e 50mila euro di reddito, arriverebbe a 60mila euro, con un risparmio massimo di 1.000 euro l'anno;
- la **detassazione al 5% degli aumenti contrattuali** vale sugli incrementi corrisposti nel 2026 ai redditi fino a 33mila euro (art. 1, comma 7, della L. n. 199/2025) e richiede una proroga per il 2027;
- la **soglia dei Forfettari** salirebbe a 100mila euro di ricavi o compensi, oltre il tetto IVA di 85mila euro fissato dall'art. 284 della Direttiva 2006/112/CE;
- la **pensione a 64 anni**, che l'art. 24, comma 11, del DL n. 201/2011 riserva a chi non ha contributi anteriori al 1996, sarebbe estesa al sistema misto con ricalcolo contributivo dell'assegno;
- lo **scostamento** di circa 29 miliardi autorizzato dalle Camerefinanzia energia e difesa nel 2027 e nel 2028; il DPB fissa la crescita della spesa netta al 3,3% nel 2027, all'1,9% al netto della clausola, senza margini di deficit per le altre misure.

Manovra 2027, conti pubblici senza margini di deficit

Il DPFP approvato dal Consiglio dei ministri il 2 ottobre non concede alla Manovra 2027 **spazio di deficit** oltre lo scostamento per energia e difesa: secondo le tavole trasmesse alle Camere, riportate dall'ANSA, il percorso della spesa netta fissato dalle regole europee apre

margini contenuti solo negli anni successivi, circa 3,5 miliardi nel 2028 e 6,5 miliardi nel 2029.

Lo **scostamento** nel biennio 2027-2028, diviso in parti uguali tra energia e difesa, porta il deficit al 3,4% del PIL nel 2027 e al 3,2% nel 2028, contro il 2,8% e il 2,6% al netto della spesa supplementare. La relazione al Parlamento va approvata a maggioranza assoluta dalle Camere con il voto del 13 ottobre, che apre il calendario della legge di bilancio.

L'8 ottobre la Commissione europea ha espresso una **valutazione positiva** sull'attivazione della clausola nazionale di salvaguardia, e il Consiglio dell'UE ha un mese per l'approvazione definitiva. Il **deficit 2025** al 3,1% del PIL, confermato dall'ISTAT il 22 settembre, impedisce intanto all'Italia di uscire dalla procedura per disavanzo eccessivo sulla base dei conti 2025.

Sui conti incide anche l'**inflazione**, salita a settembre al 4,2% annuo secondo la stima preliminare ISTAT. Il Governo ha chiesto alla Commissione europea, con la lettera della presidente del Consiglio Giorgia Meloni del 1° ottobre e all'Eurogruppo dell'8 ottobre con il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti, di tenerne conto nella regola sulla spesa netta per finanziare aiuti temporanei contro il caro energia, che la clausola di salvaguardia nazionale esclude: la richiesta non ha prodotto decisioni formali.

Lo stesso Giorgetti chiede un approccio «un attimino più prudente» sulle **misure annunciate**. Nel rapporto sui **conti pubblici in vista della Manovra 2027** l'Ufficio parlamentare di bilancio aveva già indicato nei vincoli UE la necessità di selezionare le misure e individuarne le coperture.

IRPEF al 33% fino a 60mila euro

L'estensione fino a 60mila euro dell'aliquota del 33%, oggi applicata ai redditi tra 28mila e 50mila euro, è l'ipotesi più definita della **riforma IRPEF 2027**: la modifica sposterebbe nel secondo scaglione i 10mila euro di reddito oltre i 50mila, oggi tassati al 43%. Il costo è stimato in circa 2,5 miliardi dall'ANSA e in circa 2,7 miliardi dal viceministro dell'Economia Maurizio Leo, da coprire senza nuovo deficit.

In Parlamento è stata avanzata anche la **riduzione dal 23% al 22% della prima aliquota**, proposta diversa da quella del Governo e ancora priva di testo. Satispay chiede invece di rendere strutturale la **detassazione dei fringe benefit**, oggi esenti fino al 2027 entro 1.000 euro e 2.000 euro con figli a carico, come alternativa al taglio IRPEF.

Il **risparmio IRPEF** teorico cresce di 100 euro per ogni 1.000 euro di imponibile tra 50mila e 60mila euro, prima di eventuali correttivi su detrazioni e redditi elevati previsti dal testo definitivo:

Reddito imponibile	Risparmio IRPEF teorico
50.000 euro	0 euro
52.000 euro	200 euro
55.000 euro	500 euro
58.000 euro	800 euro

Reddito imponibile	Risparmio IRPEF teorico
60.000 euro o più	1.000 euro

Il **calcolo IRPEF** applica gli scaglioni vigenti al reddito imponibile e permette di stimare la propria imposta prima dell'eventuale estensione della fascia al 33%.

Aumenti da CCNL al 5% e notturni al 15%, le proroghe per il 2027

Il Governo intende prorogare al 2027 la **tassazione al 5% degli aumenti da rinnovo contrattuale**, annunciata dalla presidente del Consiglio al Congresso UIL del 2 luglio: l'art. 1, comma 7, della L. n. 199/2025 copre oggi gli incrementi corrisposti nel 2026 per rinnovi sottoscritti dal 2024 al 2026, e per il 2027 serve una nuova norma. Sui **premi di risultato** l'art. 1, comma 9, della stessa legge fissa già l'imposta sostitutiva all'1% per il 2026 e il 2027, entro 5mila euro.

Scade invece con il 2026 l'**imposta sostitutiva del 15% su notturni, festivi e turni**, riconosciuta dall'art. 1, commi 10 e 11, della L. n. 199/2025 entro 1.500 euro ai dipendenti privati con reddito di lavoro dipendente 2025 fino a 40mila euro, come chiarito dalla circolare dell'Agenzia delle Entrate n. 2/E del 24 febbraio 2026. Il Governo valuta la conferma per il 2027 e, come ipotesi più ampia, la riduzione dell'aliquota al 5%.

Flat tax sugli aumenti di stipendio ai giovani

La **flat tax sugli aumenti di stipendio dei giovani** è un'ipotesi del Governo ancora priva di testo: il 29 settembre il viceministro Leo ha indicato un'imposta del 5% sugli aumenti di reddito da un anno all'altro per i lavoratori fino a 35 anni, con un beneficio fiscale per il datore di lavoro che li concede. Nella versione riferita ai neoassunti il costo riportato dall'ANSA è di circa 350 milioni, con tetto dell'aumento e requisiti per le imprese ancora da definire.

Rispetto alla **detassazione dei rinnovi contrattuali**, che scatta in automatico con il nuovo CCNL, il beneficio sarebbe legato all'età e alla scelta dell'impresa di aumentare la retribuzione. Senza lo stesso tetto, l'agevolazione per età porterebbe nella detassazione i giovani oltre i 33mila euro di reddito, che sugli aumenti pagano oggi l'IRPEF al 33% o al 43%, più le addizionali.

Forfettari a 100mila euro, il vincolo della direttiva IVA

L'innalzamento della soglia del **regime forfettario 2027** da 85mila a 100mila euro di ricavi o compensi è una proposta della Lega su cui il ministro dell'Economia ha aperto, a condizione di un negoziato con l'Unione europea. Dal 2027 torna intanto da 35mila a 30mila euro il **limite dei redditi da lavoro dipendente** compatibile con il regime, che l'art. 1, comma 27, della L. n. 199/2025 ha mantenuto più alto per il solo 2026.

Il **vincolo** nasce dall'esonero IVA. L'art. 284 della Direttiva 2006/112/CE, modificato dalla Direttiva (UE) 2020/285 e recepito con il D.Lgs. n. 180/2024, consente di esentare le piccole imprese fino a un volume d'affari annuo di 85mila euro, il valore fissato dall'art. 1, comma

54, della L. n. 190/2014. Un regime a 100mila euro con esonero IVA richiede quindi un intervento sulla disciplina europea.

Con le **regole vigenti** chi incassa tra 85.001 e 100mila euro esce dal forfettario dall'anno successivo, mentre chi supera i 100mila euro esce nello stesso anno e applica l'IVA dall'operazione che determina lo sforamento, ai sensi dell'art. 1, comma 71, della L. n. 190/2014 e secondo la circolare dell'Agenzia delle Entrate n. 32/E del 5 dicembre 2023. La proposta interessa quindi la **fascia tra 85mila e 100mila euro**.

Quanto vale il forfettario tra 85mila e 100mila euro

Per un professionista con 95mila euro di compensi, coefficiente di redditività del 78% e attività avviata da oltre cinque anni, quindi con imposta sostitutiva al 15%, la permanenza nel **forfettario** vale circa 7.600 euro l'anno di imposte in meno rispetto al regime ordinario, a parità di reddito imponibile:

Voce	Importo
Compensi incassati	95.000 euro
Reddito con coefficiente di redditività del 78%	74.100 euro
Contributi previdenziali dedotti (ipotesi)	19.100 euro
Reddito imponibile	55.000 euro
Imposta sostitutiva al 15% nel forfettario	8.250 euro
IRPEF ordinaria con aliquote del 23%, 33% e 43%	15.850 euro
Differenza annua a favore del forfettario	7.600 euro

Il confronto assume **costi effettivi** pari al 22% dei compensi, la quota che il forfettario riconosce in automatico: con costi reali più bassi la differenza aumenta, e nel regime ordinario si aggiungono le addizionali regionali e comunali e l'IVA al 22% in fattura, a carico dei clienti privati che non possono detrarla. Con l'**IRPEF al 33% fino a 60mila euro** l'imposta ordinaria sullo stesso imponibile scenderebbe a 15.350 euro e il vantaggio del forfettario a 7.100 euro.

Il calcolo dell'imposta nel regime forfettario applica coefficiente di redditività, contributi e aliquota al proprio fatturato entro la soglia vigente e restituisce l'**imposta sostitutiva** dovuta, da confrontare con il prelievo ordinario.

Cedolare secca al 21% per negozi e affitti commerciali

La **cedolare secca per negozi e affitti commerciali** al 21% è tornata nel confronto sulla Manovra 2027. L'ultima disciplina, l'art. 1, comma 59, della L. n. 145/2018, riguardava i contratti stipulati nel 2019 per immobili C/1 fino a 600 metri quadrati, e dal 2020 i **contratti commerciali** seguono il regime ordinario. Il Disegno di legge Senato n. 1828, presentato il 4 marzo 2026, propone una cedolare secca strutturale al 21% per gli immobili a uso non abitativo, con opzione anche per i contratti in corso.

Pensioni, proposte da coprire e scatti già previsti dal 2027

Le **proposte sulle pensioni** in Manovra 2027 sono ancora in fase ipotetica e peraltro andrebbero finanziate senza nuovo deficit, mentre l'aumento dei requisiti dal 2027 è già fissato dalla legge. La Lega chiede la **pensione a 64 anni nel sistema misto**, con ricalcolo contributivo dell'assegno, una nuova Quota 41 e lo stop allo scatto di un mese che porta l'età pensionabile 2027 a 67 anni e 1 mese.

Oggi a 64 anni può uscire solo chi non ha contributi anteriori al 1996, con la **pensione anticipata contributiva** prevista dall'art. 24, comma 11, del DL n. 201/2011: l'estensione al sistema misto richiede una nuova norma in Legge di Bilancio, con requisiti e platea da definire.

Sul piano delle **coperture**, l'uscita a 64 anni costerebbe circa 1,6 miliardi l'anno secondo le stime riportate dall'ANSA, su una spesa pensionistica che il DPFP prevede già in crescita di 14,7 miliardi nel 2027 rispetto al 2026, anche per effetto dell'aumento delle pensioni 2027 legato alla rivalutazione. Fino a una nuova norma, i **requisiti pensione 2027 e 2028** fissati dalla Circolare INPS n. 28/2026 del 16 marzo 2026 sono la base per programmare l'uscita.

Contributo di banche e società energetiche, il MEF apre al dialogo

Il Governo valuta un **contributo concordato** di banche e società energetiche: l'8 ottobre, interpellato alla Camera, il viceministro Leo ha detto che il dialogo è aperto come lo scorso anno, senza chiarire se l'intervento riguarderà entrambi i settori. La Lega, con Matteo Salvini, propone un prelievo annuo del 5% sugli utili delle dieci maggiori banche per tre anni; Forza Italia respinge ogni imposta sugli extraprofitti, e Giorgetti indica nella maggiore concorrenza tra le banche lo strumento per ridurne alcuni.

Lo stesso 8 ottobre il presidente dell'ABI Antonio Patuelli ha escluso un **nuovo contributo**, richiamando l'accordo triennale da 10,5 miliardi concluso con la Manovra 2026: la L. n. 199/2025 ha aumentato di due punti percentuali l'aliquota IRAP per banche, intermediari finanziari e assicurazioni (art. 1, comma 74) e ha rinnovato il rinvio delle deduzioni che generano imposte differite attive. Per le **società energetiche** la maggiorazione IRAP di due punti percentuali è già prevista dal DL n. 21/2026 del 20 febbraio.

Forza Italia punta su IRPEF, tredicesime e bollo auto

Forza Italia concentra le proprie richieste su una nuova riduzione delle **imposte sul ceto medio**: Antonio Tajani sostiene lo scaglione IRPEF al 33% fino a 60mila euro e propone la **detassazione della tredicesima**, insieme a interventi sul bollo auto e sulle spese sanitarie.

Sul **bollo auto** il Governo è già intervenuto fuori dalla manovra: l'art. 2 del DL n. 162/2026 prevede l'esenzione dal bollo auto nel 2027 per un'auto fino a 80 kW o una moto per ogni persona fisica, con 2,3 miliardi stanziati. Rendere l'esenzione stabile per tre anni richiederebbe circa 5 miliardi in più, secondo le stime riportate dall'ANSA.

Misure già previste e proposte da finanziare

La **Manovra 2027** parte da regole già scritte per il 2027 e da proposte che richiedono nuove norme e coperture:

Misura	Stato
IRPEF al 33% fino a 60mila euro	Obiettivo del Governo, da tradurre in una nuova norma con le relative coperture.
Detassazione al 5% degli aumenti CCNL	Vigente sugli aumenti corrisposti nel 2026 (art. 1, comma 7, della L. n. 199/2025); proroga al 2027 annunciata.
Imposta al 15% su notturni, festivi e turni	Vigente per il 2026 (art. 1, commi 10 e 11, della L. n. 199/2025); conferma o riduzione al 5% allo studio.
Flat tax sugli aumenti ai giovani	Ipotesi del Governo ancora senza testo.
Forfettari fino a 100mila euro	Proposta della Lega, subordinata al superamento del limite IVA europeo.
Limite di reddito da lavoro dipendente per i Forfettari	Torna a 30mila euro nel 2027, salvo proroga (art. 1, comma 27, della L. n. 199/2025).
Cedolare secca al 21% sugli affitti commerciali	Proposta del Disegno di legge Senato n. 1828; per i nuovi contratti si applica il regime ordinario.
Aumento dei requisiti pensionistici	Già previsto dal 2027 (Circolare INPS n. 28/2026 del 16 marzo 2026).
Uscita a 64 anni e Quota 41	Proposte del confronto politico, con requisiti e platea da definire.
Contributo di banche e società energetiche	Intesa allo studio al MEF, contraria l'ABI.
Esenzione dal bollo auto	Già prevista per il 2027 (art. 2 del DL n. 162/2026).
Bonus Ristrutturazioni al 36% o al 30%	Aliquote già previste per le spese 2027 (art. 1, comma 22, della L. n. 199/2025), salvo proroga.
Bonus Mobili al 50%	Vigente fino al 31 dicembre 2026; per il 2027 serve una proroga.
Esonero contributivo per le madri lavoratrici	Avvio rinviato al 2027 (art. 1, commi 206 e 207, della L. n. 199/2025), con disciplina applicativa da completare.

Bonus casa 2027 al 36% e al 30%, Bonus Mobili senza proroga

Per il **bonus casa 2027** la riduzione delle detrazioni è già scritta: l'art. 1, comma 22, della L. n. 199/2025 riconosce per il **Bonus Ristrutturazioni** sulle spese sostenute nel 2027 una detrazione al 36% sull'abitazione principale del proprietario o del titolare di un diritto reale di godimento e al 30% negli altri casi, entro 96mila euro per unità immobiliare. Il viceministro Leo ha proposto il 29 settembre, in un'intervista al Corriere della Sera, di mantenere il 50% per la prima casa e il 36% per le altre abitazioni, mentre per l'efficienza energetica il Governo valuta l'**Ecobonus al 65% sulla prima casa**.

Il **Bonus Mobili ed Elettrodomestici**, detrazione IRPEF del 50% entro 5mila euro di spesa collegata a interventi di recupero edilizio, copre oggi gli acquisti effettuati entro la fine del 2026: per gli acquisti del 2027 serve una conferma nella nuova Legge di Bilancio.

Bonus mamme 2027 verso il nuovo esonero contributivo

Per le **mamme lavoratrici dal 2027** è programmato l'avvio dell'esonero contributivo strutturale introdotto dalla Legge di Bilancio 2025, che l'art. 1, commi 206 e 207, della L. n. 199/2025 ha rinviato dal 2026 al 2027 modificando l'art. 1, comma 219, della L. n. 207/2024. Nel 2026 opera intanto il **contributo mensile da 60 euro** per le lavoratrici con i requisiti di figli e reddito, mentre importo e modalità del nuovo esonero attendono i provvedimenti applicativi.

Misure per le imprese e Buono Digitale triennale

Le **misure per le imprese in Manovra 2027** sono in gran parte ipotesi ancora da finanziare, dalla proroga di un anno dell'iperammortamento ai voucher per l'intelligenza artificiale nelle PMI fino alle agevolazioni per i software cloud. Le associazioni imprenditoriali e professionali del Manifesto per l'Italia Digitale chiedono inoltre il **Buono Digitale per MPMI e professionisti**, un incentivo triennale per software, cloud, intelligenza artificiale, cybersecurity, e-commerce, consulenza e formazione rivolto a una platea stimata di circa 578mila beneficiari, con un fabbisogno pubblico di 3,951 miliardi di euro.

© Riproduzione riservata

Link della pubblicazione:
https://www.pmi.it/economia/mercati/498637/manovra-2027.html?utm_source=tagnewsletter&utm_medium=email